

# proposta

DOMENICA DEL CORPUS DOMINI

SS. MESSE FESTIVE - SABATO ORE 18.30

PIAZZA SAN GIORGIO 8



ANNO 26 - N° 1213 - 10 GIUGNO 2012

DOMENICA ORE 8.00 9.30 11.00 18.30

(tillio.soat@libero.it) TEL. 041 - 912943

## 13 GIUGNO SANT'ANTONIO DA PADOVA

Francesco d'Assisi incontrò il giovane Antonio in occasione del capitolo generale apertosi nella Pentecoste del 1221. Ne intuì subito le grandi qualità e più tardi lo chiamerà confidenzialmente «il mio vescovo», dichiarandosi d'accordo che insegnasse teologia ai frati «purché in tale occupazione», gli disse, «tu non estingua lo spirito della santa orazione e devozione».

Antonio, il cui nome anagrafico è Fernando de Bulloes y Taveira de Azevedo, era nato a Lisbona. Entrò quindicenne nella collegiata dei canonici regolari agostiniani e in soli nove mesi approfondì a tal punto la sacra Scrittura da essere chiamato dal papa Gregorio IX, che lo canonizzò a un anno appena dalla morte, «arca del Testamento». Fernando aveva visto le salme di cinque martiri francescani uccisi in Marocco e decise di seguirne le orme. In Marocco ci restò pochi giorni a causa della idropisia di cui soffriva, ma durante il viaggio di ritorno un fortunale sospinse l'imbarcazione verso le coste siciliane.

Dimorò alcuni mesi a Messina, nel convento francescano, il cui padre guardiano lo portò con sé ad Assisi per il capitolo generale. Fu assegnato da San Francesco alla provincia della Romagna. Nel convento di Forlì condusse vita eremitica con l'umile mansione di cuoco. Accortisi delle sue straordinarie doti di predicatore, i superiori lo tolsero dall'eremo e lo inviarono per l'Italia settentrionale e in Francia a predicare nelle zone dov'era più diffusa l'eresia degli Albigesi. Fu colto da malore al rientro nel convento di Padova, sua dimora abituale, dalla vicina Camposampiero. Viaggiava su un carro di fieno di un contadino. Spirò il 13 giugno all'Arcella, un chilometro dalle mura di Padova. La traslazione dei resti mortali del santo, avvenuta trent'anni più tardi, compiuta dal ministro generale san Bonaventura, riservò una grossa sorpresa. Aperta la bara, fra lo scheletro ormai scarnito si trovò prodigiosamente intatta la lingua. Lo stupore cedette subito il passo alla devozione. Bonaventura raccolse fra le mani la preziosa reliquia esclamando: «O lingua benedetta, che sempre hai benedetto Iddio e lo hai fatto benedire agli altri, ora si vede quali meriti hai presso Dio!».

**PER ONORARE S. ANTONIO CELEBREREMO SOLENNEMENTE LA S. MESSA MERCOLEDÌ 13 ALLE ORE 18,30**

### PER I TERREMOTATI...

Abbiamo raccolto domenica scorsa **4.500 euro**, già inviati la Vescovo di Carpi a mezzo di bonifico bancario.

Risposta

*Carissimo don Roberto, prima di tutto: GRAZIE!*

*Per quanto riguarda il "qualcosa di scritto", oggi non riesco a soddisfarLa, ma siccome sta uscendo un numero speciale del nostro Giornale Diocesano sul Terremoto, appena lo ho in mano Ve lo mando. Poi, domani cerco di trovare il tempo per scriverLe. Però non prometto niente, perchè è difficile capire domani cosa riuscirò a fare. Siamo sfollati dagli uffici e ci arrangiamo nei locali del Seminario Diocesano dove però non riusciamo a fare tutto.*

*Per ora Le invio un caro saluto e un abbraccio.*

*Poi... mi riprometto di scriverLe, come penso che anche farà S.E. non appena trova il tempo e la tranquillità per farlo.*

*sr. Eleonora (segr. Vesc. di Carpi)*

### CIMITERO

Cominciano le sepolture a Marghera. Due questa settimana. **(capito, amico che sputi sul parroco ogni volta che dice una verità scomoda ricorrendo ad un quotidiano compiacente?)** E per il semplice fatto che a Chirignago non ci sono più loculi e il poco spazio a terra si sta riducendo di giorno in giorno.

L'assessore dei lavori pubblici diceva nell'assemblea indetta per le scuole di Chirignago che il Comune non ha soldi, in assoluto, per nessun lavoro pubblico di consistenza, nemmeno per i cimiteri. ~~Un bel pasticcio... drt~~

### UNA FETTA DI CHIRIGNAGO AD ASSISI

Cari amici, nei giorni 2 e 3 giugno si è svolta la gita-pellegrinaggio del coro "Le Altre Note" ad Assisi con l'intenzione di pregare cantando, assieme ai fratelli in Cristo, nella terra di San Francesco.

Vi raccontiamo la bellezza di un'esperienza di fede, vissuta da questo gruppo che svolge il suo servizio con umiltà, impegno, con allegria scanzonata e testimonia che anche le prove più dolorose della vita, se vissute accanto a Gesù e nella condivisione, non impediscono il ~~fiorire della speranza in quel Dio che non fa mancare la carica per affrontare la vita con amore e fiducia.~~

~~E' stato organizzato un pullman ma alcuni amici sono venuti con mezzi propri, sobbarcandosi un viaggio abbastanza lungo, pur di cogliere questa speciale opportunità.~~

Hanno partecipato anche molti parrocchiani tra cui diverse catechiste con i famigliari: ragazzi, giovani e nonni. Essi hanno sostenuto il coro alla grande, portando gioia e fraternità e condividendo la celebrazione della Santissima Trinità, come fossimo una grande famiglia, a loro va un grazie che viene dal cuore!

L'entusiasmo delle coriste si poteva toccare con mano in ogni momento, e certo ha fatto la differenza anche nell'affrontare la "prova" di cantare in un luogo così importante, davanti a persone che arrivavano da tutto il mondo, nella S. Messa principale officiata dal Custode della Basilica e nel giorno della Santissima Trinità.

Animare la Messa nella Basilica Inferiore di San Fran-

cesco è stato senza dubbio un fatto emozionante e la tensione provata si è liberata subito dopo con le lacrime di gioia, ma non è stato solo o principalmente questo! Abbiamo cantato mettendoci cuore, e vivendo quel momento con intensità e raccoglimento. Con l'aiuto, invocato, del Buon Dio e dei nostri cari che sono con Lui ce l'abbiamo fatta. Possiamo affermare che è stata, prima di tutto, un'esperienza di fede e di spiritualità, un sentirsi pienamente parte del corpo di Cristo che è la sua Chiesa. Ovunque è il nostro Signore noi ci sentiamo a casa come a Chirignago!

E Gesù stesso ci assicura che sarà sempre con noi perciò Lo cantiamo con amore; perciò non raccontiamo solo emozioni ma fatti concreti che dicono contatto con la realtà e riconoscenza al Dio che ci ha creati; perciò narriamo alla nostra Comunità, a cui ci sentiamo legatissimi, questa esperienza.

Abbiamo incontrato Padre Magrino, compositore stimato e direttore della Cappella Musicale della Basilica, che è venuto ad accoglierci ed ha illustrato a Fabio le caratteristiche essenziali dell'organo, e Fra' Marcello che ci ha spiegato in modo simpatico e colorito le bellezze della Basilica Papale di San Francesco.

Nelle preghiere, che scandivano i vari momenti della giornata, ci siamo appellati all'intercessione di Maria, San Francesco e Santa Chiara e alla loro protezione abbiamo affidato i nostri ammalati e tutta la Comunità, abbiamo ricordato i terremotati emiliani, il Forum delle famiglie a Milano, e l'AC, di cui molti fanno parte, raccolta a Quarto d'Altino per la Festa Unitaria.

E' stato un viaggio ricchissimo, anche un po' faticoso - come deve essere un pellegrinaggio, e lo abbiamo svolto nella fraternità e con tanta allegria.

Assisi è una cittadina meravigliosa e suggestiva, che conquista immediatamente e riserva mille scorci pieni di poesia e bellezza.

Per la notte e i pasti (...e che pasti!) ci siamo rivolti all'hotel "la Torretta" di Petrignano, nel quale eravamo stati benissimo con i ragazzi delle medie, all'epoca del loro pellegrinaggio diocesano con l'allora Patriarca Scolla, e di nuovo ne siamo rimasti tutti entusiasti.

Il nostro viaggio è durato solo due giorni ma sono stati intensi e belli: ora abbiamo da vivere la riconoscenza e l'impegno nelle attività ordinarie.

Affetto e gratitudine vanno *in primis* a Michela, direttrice del coro, che non si arrende mai e canta la sua fede con voce melodiosa e forte di una fede contagiosa.

Un grazie grandissimo a Fabio Cian che ha accettato di accompagnarci e sostenerci ed ha suonato l'organo con la perizia che ben conosciamo.

Grande riconoscenza a Daniela e Francesca che hanno organizzato tutto benissimo e ci hanno coccolato e colmato di attenzioni e di affetto... ricambiato.

Sia sempre lodata la gloriosa Trinità che ha condotto questa avventura e ha fatto di un gruppo di persone una vera famiglia, unita alla grande Comunità ecclesiale.

Saluti carissimi dal coro Le Altre Note e da molti amici della Comunità

Graziella

## NOTIZIE DALLA SCUOLA MATERNA SACRO CUORE

Ebbene sì, sta finendo anche questo anno di scuola materna e proprio sul traguardo si è fatta la "volata finale": nel giro di pochi giorni abbiamo avuto tre splendidi eventi vissuti insieme con i nostri bambini e la nostra amata scuola, benedetti dal Signore dato che tutto si è svolto senza intoppi e senza grossi problemi.

Vorremo ringraziare tutti quelli che hanno provveduto a organizzare i diversi eventi, che ci hanno regalato il loro prezioso tempo per far sì che i nostri bambini portino

nel cuore uno splendido ricordo di questa scuola.

Il 13 maggio c'è stata la **Festa della Famiglia 2012**, dopo un rinvio per maltempo. Così la domenica successiva, dita incrociate, il tempo è stato clemente e la festa si è fatta. I nostri figli ci hanno regalato dei momenti esilaranti tra canti, giochi e poesie recitate non solo a noi, genitori adoranti, ma anche ai loro amati nonni, ancor più adoranti. Le maestre, instancabili, hanno diretto il tutto magistralmente e la festa è stata poi coronata dalla festosa esibizione di alcuni genitori che, messa da parte la timidezza, si sono esibiti in simpatici balli preparati con tanta costanza nel corso dei mesi precedenti. Il tutto si è concluso con due momenti classici: il saluto finale cantato dalla classe dei grandi e dai loro genitori con cui ci hanno raccontato il loro 3 anni passati insieme e la tristezza a lasciare un luogo in cui i figli, ma anche loro, si sono molto divertiti; per loro il percorso continuerà alle elementari - Ciao a tutti voi. E infine il lancio dei palloncini con il messaggio attaccato da portare in giro per il mondo!

Il **26 maggio** invece siamo andati in **gita ad Eraclea**. Siamo partiti con una pioggia torrenziale, ma mentre si procedeva verso le spiagge il tempo migliorava, per poi arrivare a destinazione sotto un sole cocente. All'ombra degli alberi, Don Angelo, un caro sacerdote che per 5 anni è stato anche nella nostra parrocchia (e alcuni genitori lo ricordavano) ci ha fatto messa, animata dai canti dei nostri bambini.

Terminata la messa, alcuni genitori hanno preparato i giochi da fare tutti insieme. Quanto entusiasmo, ma non solo da parte dei bambini! I genitori si sono fatti coinvolgere come fossero alle olimpiadi; il tutto è terminato con la classica "corsa dei sacchi" tra capitomboli e risate varie.

Si è mangiato tutti insieme, condividendo le diverse pietanze, come una grande famiglia. E poi, per concludere, un bel bagno in spiaggia e ancora tanto bel tempo da stare insieme. Si stava così bene sotto il sole, con una brezza leggera a rinfrescarci e i nostri bambini tutti insieme a scavare buche o a fare scherzi alle loro maestre e alle suore presenti, il tutto sotto il loro sguardo amorevole. Si è stati fintanto che il sole è sceso, riottosi ad andarcene, mangiando gli ultimi avanzi di una splendida giornata.

E poi ultima, non in ordine di importanza, ma solo di "apparizione" **la Festa del Ringraziamento del 3 giugno**. Con tutti i genitori si è partecipato alla messa in chiesa e qui siamo stati allietati dai canti dei nostri bimbi, imparati con tanta dedizione in questi ultimi mesi. I bimbi erano tutti sull'altare a guardarci, dedicandoci le loro canzoni, diretti dalle nostre care maestre, alla presenza delle nostre amate suore. **Un grazie è proprio doveroso per quanto fate per noi tutto l'anno**. Ancor più per i momenti magici che ci regalate con questi momenti di aggregazione tra noi genitori e i nostri bambini. Grazie anche a Don Roberto e a Don Andrea che favoriscono sempre queste occasioni di incontro.

Stefania

## NON CI RESTA CHE... DIRE GRAZIE

Finisce l'anno scolastico e se per i nostri bambini dopo tre anni è dura lasciare l'asilo e approdare alle scuole elementari, per noi genitori è ancora più dura salutare la scuola materna Sacro Cuore, per l'atmosfera di tenerezza e gioco che si è creata in questi anni, per le persone che hanno circondato i nostri bambini, per l'ambiente che ci ha dato serenità.

5 x MILLE: SCUOLA DELL'INFANZIA SACRO CUORE  
82003370275

Abbiamo dovuto gareggiare contro le bontà e varietà della mensa, è vero, non eravamo mai abbastanza fantasiose a trovare giochi e lavoretti da fare a casa come la maestra, non sapevamo insegnare a cantare le canzoni come il maestro di musica...però dopo un po' ce ne siamo fatti una ragione.

Anzi, non era affatto male sapere che c'era qualcuno, al di fuori delle nostre mura di casa, che sapeva andare dritto al cuore del nostro bambino. Ci siamo stupiti quando abbiamo fatto i colloqui e abbiamo sentito le maestre parlare dei nostri figli così come li vediamo noi. Abbiamo sorriso sulle foto che li ritraevano, e abbiamo immaginato le maestre divertirsi anche loro durante le uscite che ci sono state nel corso dell'anno sempre piegate sul nostro cucciolo per scherzare per dargli conforto e per sostenerlo.

Abbiamo messo via la lacrima, lontana dagli occhi commossi, quando abbiamo visto i primi disegni, poi i primi lavoretti per le feste di rito, poi le prime scritte.

Anche le nostre suore durante questi anni di zucchero, hanno saputo tutto dei nostri bambini avvolgendoli di molto affetto.

Grazie a tutte le educatrici, laiche e religiose che sono e fanno la nostra scuola Sacro Cuore per ogni volta che avete accolto con un abbraccio i nostri bambini.

A volte li hanno rimproverati, così loro hanno imparato delle lezioni che hanno poi saputo spiegarci.

Grazie per le regole che avete saputo insegnare, per la pazienza, per la disponibilità a capire ogni carattere, per i sorrisi che avete dispensato anche quando non stavate bene, per l'amore che siete riuscite a passare, per aver insegnato a condividere, a tollerare, ad avere rispetto.

Grazie per i discorsi franchi ai genitori, per l'ambiente pulito, per i pranzi sempre invitanti, per la tenerezza di certi sguardi, per gli splendidi colori che avete dato a certe giornate malinconiche.

Grazie per tutte le amicizie che sono nate con tutte le opportunità che ci sono perché sia possibile, dal primo anno, timidamente, con la Castagnata, ai mercatini di Natale, a tutte le gite fino alla grigliata di ringraziamento finale.

Grazie Don Roberto per la sua presenza viva e costante. Grazie per tutte le cure date e anche solo pensate, perché mentre coccolavate i nostri bambini, stavate coccolando anche noi.

Sezione ORSETTI ciclo 2009–2012.”

### LETTERA SU PROPOSTA.

(alcune risposte e poi la mia. Ringrazio i tantissimi che hanno scritto. Lo spazio è tiranno)

Ciao Don Roberto, sono Carlo Scotton.

Desidero spedirti di seguito la mia risposta alla "lettera firmata" del 3 giugno scorso:

"Ho riletto più volte la "lettera firmata" di Proposta del 3 giugno scorso. A prima vista sembra trattarsi di una lettera di critica alla parrocchia per essere troppo chiusa in se stessa e poco aperta al resto della vita della Chiesa Cattolica.

In realtà non è così.

Si capisce infatti che tale argomento sia solo un pretesto. È molto più banalmente un'aspra critica a Proposta quale strumento di resoconto della vita parrocchiale.

Evidentemente a chi ha scritto quella lettera infastidisce che le persone esprimano la loro felicità nel partecipare alle attività della parrocchia.

Inviterei sinceramente l'autore della lettera a partecipare ad una delle tante attività della nostra comunità in modo che possa verificare che la felicità esternata su Proposta dai parroccchiani è autentica e magari, glielo auguro, anche contagiosa.

Concluderei dicendo che Proposta non è un foglio di

propaganda, ma solo un contenitore di esperienze di una parrocchia che non sarà perfetta, ma che di Amore ne ha tanto.

Carlo Scotton,

un parroccchiano che dalla parrocchia ha avuto molto.

A me pare che il primo scopo di un Foglio parrocchiale sia quello di informare la comunità del calendario liturgico e pastorale: e così è per "Proposta" che accompagna spesso il suo calendario con inviti e suggerimenti che precedono gli appuntamenti o con commenti e relazioni che li seguono e possono quindi esprimere anche emozioni e sentimenti.

In qualche occasione, a ridosso di temi di stretta attualità o di largo interesse, appare anche qualche riflessione più approfondita. In altri casi, quando il livello dell'amarezza o delle preoccupazioni del redattore si alza, appaiono analisi che spaziano oltre i confini del calendario settimanale.

Fatta questa premessa oggettiva, mi viene spontaneo ricordare una esperienza personale: per preparare la mostra allestita nel settembre 2011 sugli ultimi 25 anni di vita della nostra parrocchia, ho letto, con alcuni collaboratori, tutti i Fogli "Proposta" fin dal loro apparire in 4-50 copie la domenica 26 ottobre del 1986. È stato come scorrere un diario puntuale della vita della comunità e del suo territorio con le sottolineature che di settimana in settimana colpivano o interessavano la redazione o i lettori. Un diario continuo che non si può trovare in nessuna altra pubblicazione, perché "Proposta" descrive il vissuto di una comunità, le caratteristiche del suo cammino e buona parte delle relazioni che nascono e si intrecciano fra le persone che la costituiscono.

Chi desidera di più e dell'altro, non si fermi a denigrare un Foglio parrocchiale, ma .... continui giustamente a cercare.

Luigina Bortolato

Mi riferisco alla "lettera firmata" su proposta del 3 Giugno 2012

Nel contenuto mi sembra di sentire una persona legata ai Templari, ma quest'ultimi combattevano chi non era nella chiesa cattolica. Faccio presente che li ho sempre apprezzati, io sono più sensibile alla cresima che alla comunione.

Qui invece c'è una "tirata di orecchie" al nostro parroco che forse ha bisogno di un aiuto per proporgli le nostre personali visioni al nostro incidere

Sui primi due passi, dove si finisce con un inglesismo, forse per far notare la conoscenza linguistica, non capisco dove si vuol parare, lo scrivente è urtato dalle eccessive emozioni, sbracciamenti ecc. fino a sottolineare con un "fin che dura" l'apprezzamento al tenero Massimo e sottolineando il massone Monti. Come tanti giornalisti e canali televisivi non rimarcano la brutta politica dei nostri parlamentari ma le difficoltà del nostro paese per la sua attuale politica; sul Sole/24ore un articolo

"stipendi, porcellum e rimborsi" ma anche riduzione dei parlamentari non verranno probabilmente discusse quest'anno e senza Monti pensate che si farà qualche cosa ??

Mettere bocca sulle cose degli americani, a me sembra corretto, si ricordi che come la "globalizzazione" anche l'inquinamento è un fattore mondiale

La gita a S.Pietroburgo era una scelta e realizzazione fatta essenzialmente da nonni

Ugualmente la giornata a Milano poteva essere effettuata da altre persone (es. dallo scrivente della lettera) più giovani e più rappresentativi della famiglia; sempre molto richieste dal Ns parroco.

*Chiudo proponendo, che come mi è sempre stato detto, di accettare il prete che ci viene dato ed io aggiungo di dargli un aiuto; per questo anche spero che per esempio su CO/GI non ci siano sempre vignette (addirittura in bacheca) sul parroco e cappellano che spesso rasentano il volgare e sempre non mettono in luce le buone qualità dei nostri preti. Le vignette in un solo senso erano su "CUORE" giornale di una certa politica di sinistra (forse di qualche anno fa)* E.M.

Per prima cosa PROPOSTA che strumento è? Non è un documento del magistero, che deve dire tutto di tutto e perfettamente.

Non è la voce del Vescovo o della Chiesa universale.

Non ha nessun carattere di ufficialità.

E' un foglietto parrocchiale che ha lo scopo di informare della vita della comunità e di far passare qualche messaggio evangelico.

La sua prima necessità è quella di essere preso e letto.

Fosse perfetto come un dogma ma non lo prendesse e non lo leggesse nessuno non servirebbe a niente.

Il mio intento è quello che, magari a pillole, passi il messaggio di Gesù, e perché questo avvenga faccio come le mamme sagge che aggiungono lo zucchero alla medicina che può essere amara.

Dunque non mi interessa il tutto, il subito ed il perfetto.

In secondo luogo ritengo che PROPOSTA debba essere come una bacheca in cui chi vuole possa scrivere quello che gli sta a cuore, quello che ha vissuto, quello che ha da proporre. Naturalmente nel campo del lecito e nel rispetto formale e sostanziale della Carità e della buona educazione.

Non trovo nulla di strano di fuori luogo che Massimo scriva quel che scrive: fa bene a lui che anche per mezzo di questa opportunità sta superando il trauma della morte improvvisa del papà e fa bene a tutti leggere come un bambino innocente guardi alla realtà, specie a quella semplice ed umile che lo circonda. Per me è una boccata di ossigeno, è una brezza leggera che libera dall'afa. Insomma: una Provvidenza.

E questo vale per tutti i contributi che mi giungono e che pubblico più che volentieri proprio per questi motivi.

Proposta, ancora, si ripromette di far crescere lo spirito di famiglia che ci dovrebbe essere in ogni comunità cristiana. Noi siamo diverse migliaia e possiamo farlo non dico "solo" così, ma anche così Voi che siete poche decine lo fate in maniera diversa.

Magari si dovesse ogni settimana stampare un giornale doppio, perché tanti ci tengono a far sapere agli altri quello che hanno fatto, stanno facendo o faranno.

E qui arrivo ai discorsi del Papa e alla giornata di Milano. Che sono, secondo quello che ho capito, il segno che io o noi vogliamo vivere nel nostro "piccolo mondo antico" rifiutando che dall'esterno arrivino proposte diverse. Non credo che si possa dare dei discorsi del papa delle sintesi tipo "bignami".

Anche quando leggiamo con le catechiste il testo dei discorsi o le pagine del Gesù di Nazaret è quasi impossibile non riportare tutto il testo, perché Ratzinger è consequenziale ed ogni frase ha bisogno della precedente e della successiva. Ma noi il Papa non lo mettiamo in un angolo. Anzi, per mezzo delle catechiste il suo magistero arriva a tutti i ragazzi e quindi alle loro famiglie Poco?

Può darsi. Ma ognuno fa secondo le sue capacità.

La parabola dei talenti insegna che non è il risultato che

conta.

Noi non abbiamo nulla che per principio ci separa dalla Chiesa cattolica. Saremo servi "minori" rispetto ad altri. Non siamo sponsorizzati da grandi nomi della gerarchia. Non possiamo esibire foto a colori con un'infinità di prelati come possono esibire tanti movimenti. Siamo l'ultima ruota del carro. Ma abbiamo la segreta speranza che sia proprio questa quella a cui Dio guarda con qualche preferenza.

La giornata della famiglia. In questi giorni un gruppo di laici si è organizzato, da solo, per andare in Russia; un altro per andare a Assisi. Giusto o sbagliato si sono messi in gioco. E ce l'anno fatta.

Chi amava tanto la 7<sup>a</sup> giornata della famiglia perché non si è dato da fare per raccogliere adesioni ed organizzare una comitiva?

Si aspetta sempre che sia il parroco a tirare la carretta?

Il parroco può trovarsi nella difficoltà di pensare a troppe cose.

Magari sbaglierà di fissare le priorità. Ma c'è qualcuno che non sbaglia?

Darsi da fare, non piangersi addosso, misurarsi con i problemi, prendere sulle proprie spalle anche i rischi che derivano da iniziative che non siano quelle già sperimentate.

Vogliono i laici il loro posto? Se lo prendano in tutti quei campi che il clero non riesce a presidiare, almeno all'inizio, successivamente vengano a chiedere di avere maggior voce in capitolo.

Mario Monti massone?

Non lo credo. Intanto è uno che a differenza del precedente presidente del consiglio va a Messa tutte le domeniche. Il Papa non lo evita, anzi! E' certamente migliore del suo predecessore che ...*(velo misericordioso)*...

Intanto lo guardiamo. Se sgarra gli daremo contro, ma l'altro, a cui vescovi e vescovoni facevano la corte giustificandone persino le bestemmie, era certamente peggiore. E voi, quando era lui al comando dov'eravate?

Infine ... possibile che le sbagli o le sbagliamo tutte? Non ci sarà almeno qualche occasione in cui ci si potrebbe dire: complimenti, siete stati bravi?

E se vi costa così tanto dire una parola di incoraggiamento, non potreste, in compenso, non dire la parola di critica o di condanna? In Cristo e con grande affetto si dice un po' di questo e un po' di quello.

Altrimenti non c'è spazio di sicuro per l'affetto, e forse neanche per Cristo.

drt

### CAMPEGGIO

SABATO 23, ORE 17.00: SI CARICA IL CAMION

LUNEDÌ 25: MONTAGGIO CAMPEGGIO A.S.

ORSOLA IN VAL DEI MOCHENI

Per partecipare: RICCARDO VIGONI

Tel.: 041.912268—3332638312